

LA CHIESA NON «È» SOLO DEL PDL

La lettera

di Roberto Di Giovan Paolo *

Egregio direttore, ho letto con interesse l'articolo di Raffaele Iannuzzi dal titolo «Via Silvio, il Papa perde un alleato». Il rapporto tra politica e Chiesa mi ha da sempre interessato considerato che vengo dall'azionismo cattolico. Mi ha particolarmente colpito la frase: «Berlusconi imposta il centrodestra, inventandolo letteralmente, come disse acutamente Baget Bozzo, con un mix di laicità attiva e una cristianità capace di tradursi in azioni concrete».

Ammetto di fare fatica a individuare quali siano le azioni concrete (anche la "laicità attiva" in senso Conciliare ovviamente), al di là delle enunciazioni teoriche. La Chiesa sono oramai due decenni che denuncia come in Italia ci sia una questione demografica, come le famiglie italiane siano in perenne difficoltà. Va detto che su questo fronte l'azione di governo è stata pressochè nulla. Non solo non vi è stato il tanto promesso calo delle tasse, ma addirittura le agevolazioni fiscali sono stati

Fede Il Pd capisce l'importanza che ha nelle scelte sociali e culturali del Paese, il partito del Cav pretende di esserne unico portavoce

tagliate in modo lineare.

Ne consegue che il reddito disponibile degli italiani è in calo, il risparmio sta precipitando e i giovani fanno sempre più difficoltà a formarsi una famiglia visto che oramai i senza lavoro under 35 sono circa il 30%. D'altronde lo stesso cardinale Bagnasco ha più volte parlato del dramma della disoccupazione giovanile, e lo stesso presidente del Forum delle Associazioni Familiari Francesco Belletti ha definito "illusorie" le rappresentazioni della realtà secondo cui per Berlusconi i ristoranti sono pieni e l'economia regge.

Anche sul fronte dei valori, escludendo ogni accento moralistico (ma è la Chiesa italiana che ha parlato di "disastro antropologico"....) i risultati sono modesti. Il

Provvedimenti Nulla è stato fatto per i temi tanto a cuore dei cattolici: famiglia, giovani

immigrazione e testamento biologico

ddl sul testamento biologico, che molte perplessità suscita anche tra tanti credenti (compreso il sottoscritto), è rimasta una "bandiera" in Parlamento. Da agitare nei momenti in cui le cronache hanno superato la fantasia. E come dimenticare la differenza di vedute tra Chiesa e Pdl-Lega sulle politiche per l'immigrazione?

Il Pd, definito da Iannuzzi un partito radicale di massa, cerca in realtà di essere un luogo di confronto tra tante culture ed in particolare quella socialdemocratica e quella cattolicodemocratica, nella consapevolezza che la politica è mediazione nell'interesse del bene comune.

Questo celo ha insegnato la Dc. E nel Pd è ormai senso comune l'importanza che la fede ha nelle scelte sociali e culturali di un Paese, al di là della pratica personale o comunitaria di ciascun eletto o iscritto.

Il Pdl ha, invece, preteso di farsi portavoce di una par-

te delle istanze del mondo cattolico. Ma i fatti dimostrano che non ci è riuscito. Non è più tempo, ormai, di Patto Gentiloni...

* senatore Pd